

LA CRISI

Viene quindi in discussione la proposta di *riaffittamento della tenuta di Moirano*, che il Sindaco sottopone alla approvazione del Consiglio.

Pastorino afferma ch'egli è tuttora della opinione manifestata come relatore della Commissione dei Revisori del conto sulla convenienza di procedere con altro sistema al riaffittamento della tenuta di Moirano, che, a suo avviso, divisa in lotti, darebbe prezzo maggiore.

E' anche d'avviso che dei beni di Moirano potrebbe ricavarsi maggiore utile, specialmente dal lato del miglioramento dei beni, quando fossero direttamente assunti dal Comune col sistema della mezzadria. Ad ogni modo propone che si convenga coll'attuale affittavolo la proroga di un anno, durante il quale periodo si studierà con maggior ponderazione il da farsi — Se l'affittavolo rifiuterà, si farà l'esperimento della mezzadria.

Ottolenghi Moise Sanson, avvisando che in tempo più o meno prossimo può presentarsi la convenienza della vendita dei beni, e considerando per altra parte che la questione del riaffittamento è questione che vuole essere studiata profondamente, conviene nella proroga di un anno.

Scati concorda nel ritenere che la tenuta di Moirano è in condizioni tali da richiamare tutta la più scrupolosa attenzione del Comune perchè si adotti un sistema atto a ricondurla in condizioni migliori qualunque sia la prospettiva avvenire per la vendita o per riaffittamento. Se vuoi procedere al riaffittamento dello stabile, è mestieri adottare un periodo non inferiore ai dodici anni. I buoni agricoltori oggi non fanno contratti per un periodo di tempo inferiore.

Cornaglia, antico fautore della divisione per lotti, appoggia la proposta Pastorino.

Sgorlo, Assessore, non sa rendersi ragione del perchè venga proposta la proroga di un anno. Se ciò ha significato che la Giunta non abbia ponderato e fatto gli studi opportuni prima di proporre il riaffittamento novennale, egli crede di dovere elevare rispettosa protesta per tale asserzione, poiché la Giunta propone l'esperimento dell'asta per il riaffittamento immediato appunto perchè, tutto vagliato, ritiene sia il provvedimento più conveniente. Fra un anno, malgrado ogni studio, la situazione sarà identica, colla sola differenza che colla proroga i beni saranno maggiormente deteriorati. Domanda ai proponenti quali siano questi studi che si vogliono fare, e cosa se ne possa sperare. Si manifesta poi recisamente contrario a che il Comune amministri direttamente i beni col sistema della mezzadria.

Accusani, Assessore, è dello stesso avviso. Non crede possibile praticare la mezzadria, non solo perchè le pubbliche amministrazioni sono, per la conduzione di beni stabili, le meno indicate a farli rifiorire, ma perchè vi osta il preciso disposto della legge che impone il sistema dell'affittamento.

Pastorino insiste nella proposta della proroga, ma stante l'ora tarda, su proposta **Traversa**, il seguito della discussione viene rinviato a giovedì, 29 ottobre.

Parliamone, per seguire una vecchia consuetudine giornalistica.

Strano: Giolitti ha fama di uomo politico avveduto, e incomincia col fare un passo falso! Perché offrì a Turati l'entrata nel ministero? Non comprese — lui, l'uomo avveduto — che Turati non poteva accettare, o meglio, con tutta la buona volontà, sentiva di esser costretto a rinunciare?

Comprendo Sacchi, comprendo Marcora: poco su, poco giù, son gradazioni di colore che si confondono col vuoto grigiastro dei partiti parlamentari. Per Turati, la cosa cambia — per ora.

Non so persuadermi che uno statista navigato abbia dato in una secca così acuta e così scabra!

Come si fa a cercare quest'uomo che è stato condannato dai Tribunali militari, che si è lanciato nella lotta politica con un atteggiamento ostilissimo alle istituzioni, che ha proclamato la lotta di classe (dicendo che la lotta di classe è cosa nuova, mentre è cosa vecchia come mia bisnonna) ma volendo significare che egli si metteva in linea con la classe popolare decisa a lottare ad oltranza contro le altre classi sovrapposte, che ha combattuto aspramente i consigli della corona, che si dice repubblicano perchè socialista, che pensa sia possibile l'abolizione, sia pure graduale, dell'esercito?

Ma è un uomo politico, questo Giolitti? Non ha previsto il rifiuto, il rifiuto motivato non sappiamo come, ma come possiamo immaginare?

Noi che siamo modesti redattori della *Bollente* lo prevedemmo, noi che rifiuteremmo di governare il Consiglio Comunale di Castelletto d'Erro!

Perchè si commettono di questi errori?

Il deputato di Milano che è un uomo di mente solida e ha l'intuito fine delle situazioni (anzi è questa la sola virtù — dato che sia virtù — degli uomini che si destreggiano nel mare chiuso della politica), comprende benissimo che pel solo fatto dell'offerta, egli non è più considerato un socialista nel senso pugnace e praticamente rivoluzionario della parola (ogni buon socialista pensa di essere idealmente rivoluzionario, cioè riformista, e crede di conservare tuttavia quasi tutto il contenuto rivoluzionario del programma iniziale della propaganda fatta molti anni or sono). Ma appunto perchè non è considerato tale, si mantiene ancora ai tre quarti della china del Monte Aventino, udendo rumoreggiare, dietro di sé le folle incalzanti, minaccianti spesso e impreccanti al suo scendere titubante verso Roma....

Ma nella mente di lui tenzonano il sì e il no: il sì delle fatalità della vita... politica; il no dei ricordi, delle speranze, delle sublimi illusioni, dei rimpianti, dei lunghi mesi trascorsi in solitudine a meditare sulla futura ingratitudine delle folle acclamatrici poco anzi....

E questo deve dirsi di lui come di tutti quelli che balzano in mezzo al tumulto delle passioni umane e sentono il tanfo e l'aere pesante, al contatto delle fatalità ineluttabili, sostano,

riflettono, investigano entro di sé, rallentano la corsa... poco prima affrettata...

Ripeto: così di lui come dei cento o contocinquanta abili e intelligenti agitatori che volano da un comizio ad un altro, da una conferenza ad un'altra, da una lotta elettorale ad un'altra.... verso il Parlamento....

Certo non faccio una scoperta dicendo queste cose; no: le rammento a chi dimentica: e chi dimentica è assai più frequente di quanto non si pensi....

Quando Millerand, in Francia, andò al Ministero, disse: io vado al Ministero, ma resto socialista.

E la Francia è Repubblica, decisa, pare, a rimanere tale, a meno che non salti fuori qualche fortunato guerriero; chè in tal caso i repubblicani di oggi avrebbero tutto il desiderio di diventar... senatori repubblicani del futuro impero.

Col tempo, in Italia, vedremo i socialisti diventar ministri della Corona; e, naturalmente, restar socialisti avendo *in pectore* l'abolizione dell'esercito permanente. E non vi sarà niente di strano, anzi.

La politica rivoluzionaria o conservatrice non consiste tutta quanta nelle espressioni, nei giri di frasi? Con due parole si può assolvere un parricida e con due parole si può condannare il ladrunco di un grappolo d'uva. Non si potrà dire che la monarchia sabauda è divenuta socialista essa pure?

Argow.

Scuola Iona Ottolenghi

Pubblichiamo la relazione che sulle modificazioni alla Scuola Iona Ottolenghi venne redatto e distribuito ai Consiglieri Comunali con l'annesso programma — sul quale progetto è oggi chiamato a deliberare il Consiglio Comunale.

On. Colleghi,

Reclamata dai diversi Revisori del Conto, promessa da più anni dalla Giunta, saggiamente voluta dalla Cittadinanza, la trasformazione della Scuola Iona sta per avverarsi, mercè il vostro illuminato consiglio.

Non fa d'uopo riandare le statistiche offerte all'esame anno per anno, del Consiglio, per convincersi come ciò fosse doveroso: tutti Voi insieme colla Giunta avete augurato che la Scuola mantenendosi professionalmente pratica potesse dare maggiori frutti.

La Vostra Giunta vi presenta oggi tale progetto, perchè vogliate compiacervi di discuterlo.

Tenuto conto delle condizioni agricole del paese, deliberava l'istituzione d'una sezione agraria affidando l'incarico dell'insegnamento ad apposito professore, e stabilendo sopra terreni di affitto lezioni sperimentali.

Quanto all'elemento agricolo non potevansi dimenticare i giovani di negozio e di officina, e si deliberavano due sezioni (una diurna per preparare giovani al commercio, all'industria, al traffico) una serale (per corredare i giovani già operai delle cognizioni tecniche, alle loro arti indispensabili).

Per le giovani di modesta famiglia si pensò di costituire una sezione spe-

ciale, tendente a farne donne di casa e di negozio.

Queste le modificazioni apportate, sottoposte alla Vostra discussione.

F.° Il Sindaco
GARBARINO

DIURNE MASCHILI

Corso Biennale — Anno I°

Disegno (Sezioni riunite) - ore 8.

Aritmetica Geometria - ore 4.

Italiano Storia - ore 4.

Francese - ore 3.

Fisica - ore 2.

Tecnologia Meccanica - ore 2. —

Totale ore 23.

Anno II°

Disegno - ore 8.

Computisteria, Nozioni commerciali, Ragioneria - ore 3.

Italiano Storia - ore 3.

Francese - ore 3.

Chimica - ore 3.

Meccanica-Elettrotecnica - ore 3. —

Totale ore 23.

DIURNE FEMMINILI

Corso Biennale - Anno I°

Disegno (Sezioni riunite) - ore 7.

Aritmetica - ore 2.

Italiano Storia (Sezioni riunite) -

ore 5.

Francese (Sezioni riunite) - ore 5.

Lavori ricami donneschi (Sezioni riunite) - ore 11. — Totale ore 19 di in-

segnamento oltre i lavori e ricami.

Anno II°

Disegno (Sezioni riunite) - ore 7.

Computisteria, Ragioneria - ore 3.

Italiano Storia (Sezioni riunite) - ore 5.

Francese (Sezioni riunite) - ore 5.

Lavori Ricami donneschi (Sezioni riunite) - ore 10. — Totale ore 20 di

insegnamento oltre i lavori e ricami.

SERALI MASCHILI

Corso Biennale - Anno I°

Disegno (Sezioni riunite) - ore 7.

Aritmetica, Geometria - ore 4.

Italiano Storia (Sezioni riunite) -

ore 5.

Francese - ore 3.

Fisica - ore 2.

Nozioni Elementari Meccanica, Tecnologia Meccanica - ore 3. — Totale

ore 24. Dalle 8 alle 10 di sera nei sei

giorni feriali.

Anno II°

Disegno (Sezioni riunite) - ore 7.

Computisteria - ore 3.

Italiano Storia (Sezioni riunite) -

ore 5.

Francese - ore 3.

Chimica - ore 3.

Meccanica Elettrotecnica - ore 3. —

Totale ore 24. Dalle 8 alle 10 di sera

nei sei giorni feriali.

Sezione Agraria — Relat. Cav. Ottolenghi.

a) Per le Scuole Serali quanto

all'orario non si sono superate le 24

ore, facilmente ripartibili dalle 8 alle

10, come per l'usato. Si è creduto di

stabilire ore 5 a sezioni riunite per

l'italiano, essendo questa materia che

facilmente si insegna a due sezioni o

corsi distinti, specialmente trattandosi

di operai, che hanno comune il fonda-

mento degli studi elementari e lo scopo,

lettere di commercio, relazioni di lavori,

ricorsi, nomenclatura, etc.

b) Per la Chimica e Fisica si è

tenuto pure lo stesso orario, che si è

creduto di dover abbandonare nelle